Lunedì 10 Febbraio 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 35
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 75.— Trimestre » 38.—

Il trapasso dell'ultima bardatura di regime vincolistico alla libera contrattazione per gli affitti

Una proposta della Federazione edilizia e una lettera di S. E. Mussolini

La lettera del comm. Perisi

ROMA, 9. — Il presidente della Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia, comm. Enrico Perisi, ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza,

Come tutti i buoni italiani ho letto con grandissimo interesse e ammirato, il positivo discorso di V. E. al Podestà, contenente, fra l'altro, le importanti dichiarazioni che hanno riconfermato la decisione di far cessare il regime vincolistico sui canoni di affitto. La parole chiarificatrici di V. E. agevoleranno autorevolmente l'opera necessaria per moderare i fitti che, come commissario della Federazione della proprietà edilizia, vado quotidianamente svolgendo nell'intento di indirizzare e coordinare alle alte direttive del Capo del Governo, l'azione concreta delle dipendenti associazioni.

Io so quanto l'E. V. si intressi a questo delicato problema e perciò mi sono sempre studiato di compiere opera praticamente utile esigendo che le associazioni, pur nell'ambito del loro limitati poteri, cooperino nel miglior modo al conseguimento dell'importante risultato a cui tende una così saggia politica urbanistica ed edilizia. Mentre sento, adunque, di confermarle che le notizie che ricevo dai dirigenti delle associazioni predette mi consentono di guardare con ottimismo la situazione del mercato dei fitti, desidero pure assicurarle che il nostro proposito di facilitare — attraverso commissioni probivirali eque conciliazioni — specialmente a Milano ed a Roma dove ho anche adottato speciali provvedimenti, avrà piena realizzazione. Molteplici sono state le iniziative già prese da me al detto fine. Ma debbo aggiungere che ho considerato anche attentamente la necessità di dare impulso — nel campo specifico dell'incremento delle attività edilizie indispensabili — alle iniziative private. Convinto che, in questo campo l'organizzazione dei proprietari edilizi potrà portare un sensibile e forse risolutivo contributo, ho svolto un'idea ispiratami da S. E. il Ministro Guardasigilli studiando, ed anzi preparando, un progetto concreto di un ente economico da affiancare alla federazione, e che, da un lieve sacrificio della massa dei proprietari, potrebbe, tra l'altro, trarre mezzi sufficienti per concorrere, insieme col Podestà, a preparare nelle città dove possa manifestarsi il bisogno, quelle «riserve di case a buon mercato» e quei «ricoveri per gli sfrattati» a cui l'E. V. ha accennato.

Intorno a siffatta iniziativa — che, per essere emanazione della Federazione, sarebbe scevra da ogni idea di speculazione — mi permetta attrarre fin d'ora l'altissima attenzione di V. E., mentre vado a sottoporla subito, per competenza, a S. E. Bottai, persuaso, che, per essa, l'organizzazione sui presiedo sarà posta in grado di dare una novella prova del fervido spirito che l'anima e del profondo desiderio di collaborare sindacalmente, alla creazione di organismi nuovi ed utili alla proprietà economica della Nazione. Con questa fede, mi onoro di rassegnare a V. E. gli atti della più profonda deferente mia devozione. — F.to ENRICO PARISI».

La risposta di S. E. Mussolini

S. E. il Capo del Governo ha risposto:

"Rispondo alla di Lei lettera che mi ha molto interessato e che intendo rendere di pubblica ragione, insieme con questa mia risposta, data l'importanza della questione. Le segnalazioni che mi giungono dai centri urbani dove il problema degli alloggi è di relativa gravità, segnalazioni dei prefetti, dei reali carabinieri, delle questure, dei segretari federali, dei dirigenti sindacali, degli interessati stessi, sono concordi nel prevedere che il trapasso dall'ultima bardatura di regime vincolista alla libera contrattazione degli affitti, avverrà alla data irrevocabilmente da me stabilita, senza eccessivi turbamenti.

Giova notare:

1) che in questi ultimi tempi e precisamente dal 1928 in poi il ritmo d'immigrazione verso le città s. è rallentato.

2) Che si è intensamente costruito per cui entro l'anno parecchie decine di migliaia di alloggi saranno disponibili, come già si va constatando.

3) Che i proprietari di case, consci della loro responsabilità individuale e sociale, faciliteranno — nel loro stesso interesse — il passaggio dalla vecchia alla nuova situazione limitando allo stretto inevitabile gli sfratti e non inasprendo i canoni di affitto.

Bologna ha già dato l'esempio. Bologna si è rivelata anche in questo campo profondamente fascista. Si va verso la fine del vincolismo nella città di Bologna con un numero quasi irrilevante di sfratti e con modeste modificazioni nei contratti. L'esempio di Bologna sarà certamente imitato e sarà anche raccolto il suo suggerimento, inteso a sollecitare dagli stessi proprietari di case le iniziative atte ad agevolare il passaggio. Circa la iniziativa specifica che ella mi espone, e che trovo degna di considerazione mi riservo di esaminarla quando sarà maggiormente elaborata. Concludendo, sono sicuro che la Federazione Nazionale fascista della proprietà edilizia, sarà degna dell'appellativo fascista, che è un privilegio e un orgoglio, ma è anche e soprattutto dovere individuale e nazionale. — MUSSOLINI».

Il Quadrumviro Michele Bianchi commemorato in tutta Italia

ROMA, 9. — In tutti i fasci d'Italia è stato solennemente commemorato Michele Bianchi. Alle cerimonie riuscite imponentissime hanno partecipato le autorità tutte le camicie nere e le rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche dei sindacati e delle organizzazioni dipendenti dal Partito. I Segretari Federali e Fiduciari hanno esaltato in vibranti discorsi la personalità del glorioso Estinto illustrandone il passato, il giornalista, l'organizzatore ed il combattente, rievocandone tutte le magnifiche doti dimostrate nelle delicate ed alte mansioni affidategli dal Duce. Dopo la lettura del messaggio indirizzato dal Capo del Fascismo alle Camicie nere in occasione della morte del Quadrumviro è stato fatto col rito fascista l'appello dello Scomparso al quale tra la più viva commozione le autorità ed i fascisti hanno risposto: *«Presente!»*.

Gli Auguri di Capodanno al Principi di Piemonte

TORINO, 9. — Stamane le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno ricevuto a palazzo Reale per la presentazione degli auguri di Capodanno tutte le massime autorità cittadine, civili, militari e fasciste, il corpo diplomatico e consolare al completo nonchè i senatori e deputati residenti a Torino, la magistratura e gli insigniti di medaglia d'oro al valore civile e militare. Alle ore undici sono stati ricevuti il generale Scandolara comandante il primo gruppo camicie nere, il generale Nino Sibilla comandante la D.A.T. di Torino, il seniore Mario Vedani capo di S. M. del primo gruppo CC. NN. e numerosi altri ufficiali.

Dopo la firma del trattato italo-austriaco

Il cancelliere Schober telegrafa da Tarvisio al Duce

ROMA, 9. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Tarvisio il seguente telegramma:

"Nel momento di lasciare il suolo della vostra bella e grande Patria io prego V. E. di volermi rendere interprete della mia gratitudine presso LL. MM. per l'accoglienza gentile che essi sono degnati accordarmi. Mi è poi particolarmente grato rinnovare a V. E. il più caloroso ringraziamento per la grande cordialità che Voi mi avete dimostrato a Roma. Il ricordo di questi giorni indimenticabili mi sarà tanto più prezioso in quanto ne sono sicuro essi inaugurano nelle relazioni austro-italiane una nuova era basata sulla stima l'equità e la comprensione reciproco. — SCOBER".

Il trattato giudicato dalle potenze centrali

BUCAREST, 9. — Il giornale «Argus» commentando la visita del cancelliere Schober a Roma, scrive che la visita stessa ha un grande significato internazionale perchè dimostra che l'Austria ha rinunciato alle agitazioni a favore dell'unione alla Germania. Il giornale aggiunge che la collaborazione italo-austriaca costituisce un grande successo per la diplomazia italiana ed un vantaggio per il consolidamento della pace nell'Europa centrale. L'«Adverul» dice che l'on. Mussolini ha cercato di ingrandire il significato della visita che costituisce un fatto di non grande importanza.

BUDAPEST, 9. — In un articolo di fondo sui rapporti italo-austriaci il «Pester Hirlap» constata fra l'altro che il fatto che l'Italia e l'Austria hanno concluso un trattato ha grande importanza perchè ciò significa che la politica estera austriaca che finora era rivolta verso Praga si è rivolta ormai verso Roma. La stretta di mano amichevole tra Roma e Vienna significa un vero cambiamento dei rapporti di equilibrio nell'Europa centrale. Questo nuovo indirizzo della politica italiana faciliterà anche le relazioni tra l'Austria e l'Ungheria affinchè esse sieno più calde, sincere e cordiali. In tre Vienna farà nell'avvenire da parte di intermediaria tra l'Italia e la Germania.

PRAGA, 9. — La stampa cecoslovacca commenta ampiamente la visita a Roma del cancelliere austriaco Schober e la firma del trattato di amicizia fra l'Italia e l'Austria, mantenendo generalmente un atteggiamento favorevole. La «Deutsche Landpost» scrive che forse Schober assumerà la funzione di mediatore per lo stabilimento di una cordiale collaborazione italo-germanica, alla quale parteciperebbero anche la Bulgaria e l'Ungheria arginando così la politica della Francia e dei suoi satelliti.

La Germania e l'Austria col riavvicinamento all'Italia riacquistano la loro importanza economica rispettivamente nell'Europa e nei Balcani. Così agli innegabili successi di Mussolini, nella politica interna e in quella esterna si aggiunge quello di aver distrutta e superata l'ideologia differenziatrice tra vincitori e vinti.

Italia - Svizzera 4 a 2

S. E. Mussolini assiste alla partita

ROMA, 9. — Lo stadio del Partito, in una cornice di folla entusiasta, ha visto il sedicesimo confronto tra le squadre nazionali di calcio della Svizzera e dell'Italia. Nonostante il tempo incerto, fin da mezzogiorno il pubblico ha cominciato ad affluire ininterrottamente da ogni parte della città al grandioso campo sportivo, che molto prima delle 15, ora fissata per l'inizio dell'incontro, rigurgitava in ogni settore di una folla numerosa ed impaziente, fra cui moltissimi sono gli appassionati convenuti in carovane da varie regioni d'Italia. Nella tribuna d'onore moltissime le autorità politiche, militari, civili e del Partito.

Sono presenti, oltre al Ministro di Svizzera sig. Wagniere, i ministri Acerbo, Balbo, Bottai e Sirianni; i Sottosegretari di Stato on. Arpinati presidente della Federazione Italiana del calcio, il Segretario del Partito S. E. Turati col vice segretario on. Melchiorri e il segretario amministrativo on. Marinelli, il comandante il Corpo d'Armata generale Vaccari, il capo dell'Ufficio Stampa on. Ferretti, numerosi deputati e personalità italiane e svizzere.

Poco prima che si inizi l'incontro giungono le Loloro Altezze Reali Principesse Mafalda e Giovanna col Principe di Assia e quindi il Capo del Governo. Il pubblico scatta in piedi, prorompe in entusiastici e ripetuti applausi, sventolando cappelli e fazzoletti. La dimostrazione non è ancor cessata che fanno il loro ingresso nel campo l'arbitro signor Gray inglese, accompagnato dai due capitani delle squadre, Ramseyer e Calligaris, che salgono alla tribuna d'onore ad ossequiare il Capo del Governo e le Principesse Auguste.

Subito dopo entrano le due squadre prima la svizzera in maglia rossa con croce bianca, poi quella italiana in maglia azzurra. Il pubblico saluta con grandissimi applausi gli atleti che, schierati innanzi alla tribuna d'onore, rendono il saluto.

LA PARTITA

Il pallone è agli svizzeri che tentano subito una prima discesa. Calligaris rinvia alla prima linea italiana che impegna seriamente la difesa elvetica. Le prime battute di gioco sono però piuttosto confuse si. Il primo sprazzo di bel gioco è dato da una discesa a triangolo dell'attacco azzurro, poggiata su Castellazzi, Orsi e Magnozzi.

Al 5. minuto un tiro lungo ma insidioso di Spiler impegna per la prima volta il portiere italiano Combi, e subito dopo è il portiere svizzero ad essere impegnato da Ferraris con un tiro da 15 metri.

Via via che la squadra italiana acquista in coesione e in intesa, la pressione nell'area svizzera si accentua. Al decimo, un tiro di Orsi lasciato passare da Meazza viene raccolto da Ferrari che invia fulmineamente in porta. Magnozzi al 13' incontra il palo. Al 16' una pericolosa situazione in area italiana è salvata da Ferraris in corner.

Poretti su passaggio di Sturznegger, segna al 18' il primo punto per la Svizzera ed il medesimo dopo appena due minuti segna ancora il secondo punto. Il forte vantaggio dei rosso-crociati, non scoraggia gli atleti italiani che partono subito di slancio al contrattacco. Al 21' minuto un calcio di punizione contro la Svizzera tirato da Calligaris mette subito in serio pericolo la porta svizzera: gli azzurri insistono e la loro superiorità si concreta finalmente al 24' in un primo punto segnato da Magnozzi.

Quindi dopo puntate svizzere, la controffensiva azzurra non si fa attendere. Su passaggio di Pitto, Orsi al 29' con un tiro imparabile, coglie il punto del pareggio.

Al 38' Meazza segna su rovesciata di testa. Al 40' il medesimo, lanciato da Ferraris, segna il quarto ed ultimo punto della giornata.

LA RIPRESA

La squadra azzurra parte subito all'attacco e un tiro di Ferraris viene parato abilmente con bella presa in alto da Pasche. Indi è la volta dell'attacco svizzero a impegnare la difesa avversaria: un tiro di Sturznegger sorvola la porta di Combi.

La partita continua poi animata, con alterne vicende, sino alla fine.

La missione argentina al Duce

Roma 9. — E' pervenuto da Genova a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Missione università litorale lasciando Italia invia ossequioso saluto vivo ringraziamento governo italiano che favorì con ogni mezzo le sue ricerche. Missione porta con sè inalterabile ricordo fervide accoglienze manifestazioni amicizia italo-argentina,

Adrian Garrido, capo della delegazione».

Famiglia d'italiani trucidata in Tunisia

Tunisi 9. — In un piccolo villaggio a 15 chilometri da Tunisi, un'intera famiglia d'italiani, composta del padre, della madre e di una figlia, è stata uccisa. Le cause del delitto sono ancora sconosciute.

Automobile stritolata da un diretto sei vittime

Reims 9. — Un automobile, dopo avere infranto la barriera che chiudeva un passaggio a livello sulla ferrovia Parigi-Epernay, si è trovata sulle rotaie mentre transitava il treno diretto. Le sei persone che occupavano l'automobile sono rimaste sfracellate.

Eccessi del pubblico durante le riunioni di Vincennes
Baracche date alle fiamme

VINCENNES, 9. — Durante lo svolgimento della odierna riunione ippica in questo ippodromo, in seguito ad una falsa partenza il pubblico adirato ha invaso la pista gridando «Rimborsate, rimborsate». Poi, nonostante che il servizio d'ordine fosse rinforzato da guardie a cavallo la folla superata la pista ha invaso il recinto del peso e la tribuna della stampa e ha gettato nel mezzo della pista molte sedie tolte dalla tribuna, ha strappato i paletti delle staccionate che limitano la pista, ha saccheggiato la sala del peso ed ha infranto a sassate tutti i vetri della sala dei commissari di corsa e dei proprietari di scuderie appiccando infine il fuoco alle baracche tre delle qual sono andate distrutte immediatamente con gravissimo pericolo anche per le altre. La riunione è stata annullata ed il pubblico sarà rimborsato. (R. S.)

Notizie in breve

— Un telegramma «Stefani» da... nel pomeriggio di sabato comunicava il programma delle cerimonie e solennità con le quali sarà celebrato quest'anno il centenario di Virgilio, il poeta dei campi e dell'Impero, che Dante chiamò suo Duce e suo Maestro. Fra l'altro, è stabilito che il 21 aprile nelle principali città d'Italia (da venti a trenta) oratori appositamente designati terranno la commemorazione. Le altre feste e cerimonie si svolgeranno dal 1 al 15 ottobre a Mantova patria del poeta, a Napoli, a Roma.

— L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia nel mese di gennaio ha sussidiato 79 istituzioni, ripartendo la somma di L. 536.500. In questa è compreso anche il sussidio di L. 5000 all'Asilo Vittorio Emanuele II di Pordenone, già da noi annunziato.

— Un altro numeroso gruppo di Camicie nere, oltre quelle che abbiamo pubblicato l'altra settimana, è stato premiato per generosi atti di coraggio e di altruismo con encomi solenni e citazioni all'ordine del giorno.

— Per onorare la memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, l'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia ha promosso la istituzione in Belmonte Calabro, terra natale del glorioso Estinto, di un Asilo infantile, ed ha messo a disposizione della Federazione provinciale Fascista di Cosenza L. 20.000.

La solenne premiazione dei tecnici agricoli

Sabato alle ore 14, nella sala delle adunanze della Cattedra Ambulante di Agricoltura è seguita la solenne premiazione dei tecnici agricoli friulani che in ottemperanza alle disposizioni di legge hanno superato l'esame di abilitazione alla professione.

La cerimonia della premiazione, pur nella sua semplicità ha assunto un carattere di solenne riconoscimento dell'opera veramente attiva ed intelligente che i tecnici agricoli della nostra Provincia svolgono a vantaggio della nostra agricoltura.

L'on. dott. Franco Angelini, Presidente della Confederazione ha assunto la presidenza della ristretta assemblea, nella quale notammo: cav. uff. dott. Giuseppe Castellini I. consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, e co. Giovanni Gropplero, vice Podestà di Udine, il dott. Adolfo Giaccone, del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'ing. Fabio Someda segretario provinciale del Sindacato Fascista ingegneri in rappresentanza dell'on. Pietro Pisenti, Presidente del Comitato Provinciale dei Sindacati professionisti ed artisti, del quale i tecnici agricoli fanno parte, il rag. Zigiotti della Federazione Fascista, il prof. cav. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine.

Hanno pronunciato discorsi l'on. Angelini ed il prof. Marchettano, ponendo in rilievo l'opera e l'importanza dei tecnici agricoli e il contributo che essi hanno dato e daranno al problema agricolo.

E' seguita la distribuzione dei premi, consegnati personalmente ai premiati dall'on. Angelini.

COLLOREDO DI PRATO

Un furto

Nella notte del 7 corrente ignoti ladri sono penetrati nel pollaio di certo Zomero Giuseppe fu Gio Batta di anni 60 ed hanno rubato 22 galline. Il danno ammonta a oltre 300 lire.

Il gagliardetto di un nuovo gruppo di Scarponi
inaugurato solennemente a Tarcento

"O soi Alpin
mi plas 'l vin...".

Se i vecchi Alpini del nostro Friuli continuano di... questo passo, Angelo Manaresi (che non vuol essere chiamato «Eccellenza» ma soltanto «Comandante del 10. Reggimento Alpini»), Angelo Manaresi — dico — vedrà fra non molto realizzato il suo sogno: quello cioè che il numero degli iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, deve coincidere col numero degli Alpini (vecchi e giovani, s'intende) che si trovano in congedo.

Infatti è recentissima la festa degli scarponi di Tarvisio. Su «La Patria del Friuli» ho posto in evidenza il rilevantissimo significato morale della fondazione di un gruppo di vecchi Alpini, proprio lassù, alle porte d'Italia.

Ed ecco che ad appena un mese di distanza, sorge a Tarcento un nuovo gruppo di scarponi, già forte di 176 inscritti!

E sono... «in bol dures» un gruppo a Nimis ed un gruppo a San Osvaldo di Udine.

Ricordo. Due anni or sono, i soci della Sezione di Udine si portarono in una bella sera autunnale nella graziosa Tarcento, per una comune «Ottobrata» coi compagni del luogo.

E' rimasta vivissima nella mio mente la ricordanza di quella magnifica serata, di cui fu anima squisita l'egregio rag. Gino Mosca, Capitano Alpino, che in allora era amatissimo Podestà della cara cittadina.

Ed oggi gli scarponi di Tarcento e paesi limitrofi, hanno accolto ... unanimità il Capitano Gino Mosca, presidente del novello gruppo. Scelta ottima, e doverosa.

Ed ora, mano alla matita per la cronaca!

L'arrivo

Sono giunto a Tarcento un'ora prima degli altri: volevo godermi la visione completa della giornata. Ed infatti trovo i muri delle vie della cittadina letteralmente coperti da striscie inneggianti agli Alpini, alla Patria, al Re al Duce.

Arriva il tram alle 9.50 e vedo scendere: il colonnello Della Bianca del 3. Regg. Alpini, insieme ai capitani Cucchini, Marconi, Filetti e Bonomi. Non occorre rilevare l'alto significato di queste presenze, che dimostrano — come disse Angelo Manaresi, nostro amato comandante del X Alpini — la vivissima fraternità che regna fra gli scarponi in servizio attivo e quelli congedati.

Intanto, per le vie di Tarcento, passa la fanfara, composta di ben 22 alpini ed istruita in brevissimo tempo dal caro scarpone Lino Job. Suona l'inno degli Alpini e poi attende l'arrivo per intuonarlo una seconda volta. Tutto il popolo di Tarcento si trova agglomerato sulla piazza ad accogliere gli ospiti. Notiamo che vi sono tutte le autorità e personalità del luogo, fra cui il Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Armellini, il signor Gobetti in rappresentanza del rag. Gino Mosca.

Sulla piazza si forma in brevissimi istanti, l'imponente corteo, con questo ordine: Fanfara di Tarcento — Gruppo della Milizia V. S. N.; e le Associazioni coi rispettivi gagliardetti e bandiere: Società Operaia di Tarcento; Gruppi dell'Ass. Naz. Alpini di Udine, Tricesimo, Tarvisio, Pontebba, San Daniele, Martignacco, Corno di Rosazzo, Spilimbergo, Forni Avoltri ed altri ancora. — Poi le scuole elementari; Piccole Italiane; Avanguardisti e Balilla.

Il corteo entra nella vasta chiesa, che in un attimo n'è gremita da un capo all'altro; e subito incomincia la Messa solenne, accompagnata dall'organo, magnificamente toccato.

Nel coro prendono posto, oltre al colonnello Della Bianca ed agli ufficiali alpini già nominati: il Commissario Prefettizio sig. Armellini, la signora Urli, medaglia d'oro, la «mamma degli alpini»; l'avv. Scrosoppi, tenente alpino che rappresenta il capitano Bonanni, Presidente della Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale Alpini; il capitano in congedo Aldo Somaggio di Palmanova ed altri.

La messa segue fra un religioso silenzio. Al Vangelo, il rev. Parroco don Camillo Di Gaspero si appressa al gagliardetto del nuovo Gruppo Alpino di Tarcento, ne toglie il velo e lo benedice.

Quindi pronuncia un nobilissimo, patriottico discorso che è tutto un inno all'eroismo dei valorosi Alpini.

La signorina Clelia Mosca, sorella del presidente del Gruppo Alpino di Tarcento, rag. Gino Mosca, con brevissime parole consegna, a nome delle donne fasciste tarcentine, il bellissimo vero gagliardetto all'alfiere Gobetti.

Al monumento dei Caduti

Terminata la messa, il corteo, ancor più imponente perchè nel frattempo sono giunti altri alpini e rappresentanti di Gruppi e società, muove colla brava fanfara in testa alla volta del Monumento ai Caduti di Tarcento, dove viene deposta una grande corona d'alloro, omaggio dell'Ass. Nazionale Alpini Gruppo di Tarcento.

L'egregio colonnello Della Bianca, mentre più lontano s'odono le patetiche note della canzone del Piave, pronuncia vibrate parole per ricordare il sacrificio di coloro che sono caduti sul campo dell'onore.

Non meno nobilmente gli risponde il tenente avv. Scrosoppi che fa rifulgere la purezza dell'anima degli Alpini.

Ultimata la commovente cerimonia, terminiamo sulla piazza, zeppa di popolo acclamante agli Alpini, e nei locali della Trattoria «All'Alpino» segue il vermut d'onore.

S'intrecciano canzoni e villotte, si stringono conoscenze, si scambiano saluti; spettacolo invero commovente, di schietto cameratismo, di fraternità.

Ma intanto suona mezzogiorno e ad un tratto echeggia uno squillo di tromba: è il segnale del rancio!

E, nuovamente inquadrati, fanfara in testa, gli intervenuti — sono più di quattrocento — entrano nel salone dell'Albergo «Al Friuli», ove viene servito un pranzo «coi fiocchi».

Alle frutta (sissignori, c'erano anche le frutta!), hanno parlato: il colonnello Della Bianca, il Commissario Prefettizio signor Armellini, l'avv. Scrosoppi ed un vecchio alpino di Udine il quale, ricordando l'eroico generale Antonio Cantore, fa scattare in piedi tutti gli intervenuti per un minuto di raccoglimento.

Segue... un duello oratorio fra «pre Antoni» Clemencig e don Roberto Merluzzi, e non sto a dire le risate che provocarono i due simpaticissimi ed ormai popolari friulani sacerdoti, cari a tutti gli scarponi friulani: fu un continuo scoppio d'ilarità, intramezzato da applausi fragorosi.

Una gita sui colli

L'aria è un po' frizzante, ma il pomeriggio è splendido e perciò, come fissa il programma, gli intervenuti in massa si mettono per quattro e sempre coll'infaticabile fanfara in testa (ah! quel bravo Lino Job, che l'ha istruita!) si portano a Coja.

E là, in una modesta osteria, che ha uno spiazzo davanti dal quale si domina tutta la sottostante pianura, gli Alpini danno fondo a qualche... centinaia di «boccali» di un certo vinello bianco che andava per tutte le vene.

Il sole volgeva all'occaso quando la rumorosa colonna rientrava a Tarcento.

Molti si apprestavano a partire, ma il furiere del nuovo gruppo scarpone, signor Luigi Zanello, impone, sotto minaccia di quindici di rigore, di entrare in Teatro, dove una distinta orchestra coll'Inno degli Alpini, inizia le danze alle quali partecipano vecchi e giovani, in una comunione fraterna commovente.

Si voleva far ballare anche «pre Antoni», ma egli si oppose... ferocemente.

Purtroppo, tutto ha una fine, e così venne l'ora del distacco.

Il colonnello Della Bianca e gli altri egregi ufficiali, dopo una larga distribuzione di strette di mano ai vecchi Alpini e salutati dalle note dell'Inno scarpone, lasciano la cara Tarcento.

La madrina del nuovo e verde gagliardetto, signorina Clelia Mosca, sorella del rag. Gino, presidente del Gruppo, è ... a cui stringo la mano coll'augurio — che rinnovo da queste colonne — di veder presto ed in perfetta salute l'egregio amico che gli scarponi del Tarcentino hanno chiamato a loro degnissimo capo.

giuspea

PORDENONE

La commemorazione di Michele Bianchi

Michele Bianchi è stato commemorato questa mattina alle 10.30, nella Casa del Fascio, dinanzi a tutti i fascisti, con nobilissimo discorso del prof. Angelo Spanio.

Grave incidente automobilistico

Un automobile ieri sera verso le 22, guidata da tale Cester e con a bordo i signori Cesare Antonelli e Antonio Pilot in viale Grigoletto, nella svolta che conduce alla frazione di Rorai Grande, andò a cozzare contro un paracarro, e per l'urto si capovolse. I passeggeri rimasero travolti con essa. Mentre il Cester si levava incolume, l'Antonelli veniva estratto da sotto la pesante vettura con ferite alla testa. Il Pilot ricevette solo una lieve botta al fianco sinistro. L'Antonelli venne trasportato all'ospedale ove ricevette pronte cure. Fortunatamente, le sue ferite alla testa, pur gravi, non destano preoccupazioni.

Campionati stayers

Martedì sera si riunirà la Direzione della Sezione Ciclismo dell'U. S. P. per iniziare il lavoro di organizzazione dei Campionati Nazionali Stayers che sono stati assegnati per il 1930 all'Unione Sportiva Pordenonese.

OSOPPO

In onoranza degli Ignoti Militi sepolti a Timau
Nobile gesto di un ufficiale

Il Sottotenente del 3.o Artiglieria Pesante, signor Degli Esposti ha fatto eseguire dai suoi soldati una lampada in ferro battuto perchè venga quanto prima collocata nel Cimitero degli Eroi di Timau, quale tributo di riconoscenza e di onore ai Militi Ignoti ivi sepolti. L'idea pietosa ed altamente patriottica merita tutto il nostro plauso.

L'Asilo

Corre voce che la Congregazione delle Maestre Pie Venerini di Roma abbia acquistato lo stabile della signora Leoncini Giuseppina per adibirlo stabilmente ad Asilo Infantile. Se in 40 anni non ha saputo il paese costruirsi un asilo d'infanzia, hanno voluto fare tutto ciò le Maestre Pie di Roma. E' un opportuno insegnamento!

TRICESIMO

Offerte pro Cura Marina

Venerdì versate al locale Comitato Fascista pro Cura Marina: L. 10 dai signori Rosina ed Enrico Biasoni e 5 dal signor Ronchi Olinto; in morte di Tosolini Erminia in Bertossio.

Offerte al Patronato Scolastico

In memoria della signora Erminia Bertossio: Famiglia dott. F. Cozzarolo L. 25, Bertossio Bortolotti 25; cav. uff. Arnaldo Bortolotti e signora 15; Rapuzzi Giov. R. Direttore didat. e il Corpo insegnante di Tricesimo 90; sig. Maria Ronchi 5; Esercizio Cooperativo 20.

In memoria di Anna Anzil ved. Biancuzzi: C. Locatelli 5 — In memoria di Rocco Eusebio: dott. F. Cozzarolo e fam. 5; cav. uff. Arnaldo Bortolotti e signora 5.

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei Presidenti Comunali dell'O. N. B.

Ieri, si è svolto il Convegno dei Presidenti dei Comitati Comunali dlel'O. N. B.

La riunione, presieduta dal co. dott. Raimondo de Puppi, Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale, ha avuto inizio alle ore 10.30 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, con l'intervento di 143 rappresentanti comunali convenuti da ogni parte della Provincia.

Magnifica prova questa, di efficenza organizzativa. Al giungere del co. de Puppi hanno reso gli onori le coorti delle Legioni Avanguardiste, schierate in Piazza Garibaldi al Comando del seniore dott. cav. Filippo Allatere, capo dell'Ufficio Ordinamento, il Presidente del Comitato Provinciale, che era accompagnato dal cav. dottor Raffaello Pagani, che rappresentava il Direttorio Federale, dal vice Presidente prof. Angelo Tarozzi e dal Segretario del Comitato Provinciale rag. geom. Primo Fumei, ha fatto quindi il suo ingresso nella sala del Convegno.

Ai posti d'onore si notavano il Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Segretario del Fascio di Udine, cav. dott. Giacomo Lucchini, il membro del Direttorio Federale cav. Matteo de Valenzuela, i membri del Comitato Provinciale dell'O. N. B. è ing. Fabio Someda, il seniore cav. dottor Filippo Allatere, il professor Giuseppe Anicella, il cav. prof. Carlo Fabbri, il console cav. uff. Lionello Leskovic, il dott. Umberto Minin per il G. U. F., l'economo dott. Pietro Casazza ed altri dirigenti dell'O. N. B.

Salutato da vivi applausi ha preso la parola il dott Raimondo de Puppi il quale commemorato nobilmente il quadrumviro Michele Bianchi, rivolse poi un vibrante saluto ai convenuti, intrattenendosi sulle alte finalità dell'O. N. B. e rilevando con compiacimento l'efficienza dell'organizzazione provinciale. Ha comunicato poscia un telegramma di S. E. Renato Ricci. Il Podestà on. di Caporiacco porò con nobili espressioni il fervido saluto ed il vivo plauso della città di Udine agli organizzatori dell'O. N. B. ed in particolare al Presidente Provinciale co. de Puppi.

Dopo di chè il vice presidente prof. Angelo Tarozzi diede lettura di una particolareggiata relazione, nella quale è logicamente riepilogato la notevole attività svolta e sono additate le vie da seguire per un sempre maggior incremento dell'O. N. B. nei vari centri della provincia.

Fra rinnovate entusiastiche manifestazioni di consenso ha ripreso infine la parola il co. de Puppi, affrontando in pieno, con stile fascista, l'arduo problema dell'educazione giovanile in ordine alle direttive del Regime.

Alle 12 il Convegno è stato sospeso ed i numerosi dirigenti si sono ritrovati poco dopo al Ristorante «Manin», per un pranzo offerto loro dal Comitato Provinciale.

Alle ore 14 i lavori del convegno sono stati ripresi.

Ogni problema posto all'ordine del giorno ha dato luogo ad efficaci e serene trattazioni.

* * *

L'imponente raduno dei gerarchi dell'O. N. B. di tutta la Provincia — svoltosi in obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. Ricci, nella mattinata di ieri, ha una importanza ed un significato tali da imporsi all'attenzione ed all'ammirazione di quanti, per aver seguito l'inizio, le brillanti conquiste, l'ascesa delle organizzazioni giovanili nella nostra Provincia, hanno potuto constatare nella disciplinata affluenza e nel sano entusiasmo dei dirigenti comunali, che l'attrezzamento, l'inquadratura delle forze giovanili friulane è sostanziale, organica, solidissima.

Scopo principale dell'adunata, era quello di illustrare ai dirigenti le organizzazioni periferiche i compiti che l'Istituzione si prefigge di svolgere nel corrente anno attraverso le sue molteplici attività ed iniziative.

Campo vasto dunque e compiti complessi che però hanno trovato nei dirigenti tutti lo spirito preparato e la volontà tesa e quindi, con una perfetta comprensione dell'altissimo compito loro affidato e della responsabilità ad esso attinenti, la certezza della vittoria finale.

Gli argomenti trattati sono stati molti e tutti particolarmente importanti. Ricorderemo fra gli altri quelli riguardanti il tesseramento; la quarta leva fascista; il reclutamento degli avanguardisti; l'azione culturale da ampliarsi; particolarmente interessante quella riguardante l'istruzione religiosa affidata alle cure dei cappellani di Coorte appositamente nominati secondo le norme emanate dall'on. Ricci; il Finanziamento ed amministrazione dei Comitati Comunali; le organizzazioni femminili (ricordiamo che le Giovani e Piccole Italiane che prima dipendevano dai Fasci Femminili, sono state ultimamente poste alle dipendenze dell'O. N. B.) e, infine, ma certamente di importanza capitale la scelta degli educatori preposti ai reparti giovanili.

La relazione del co. de Puppi è stata dunque più che una rassegna del lavoro compiuto, lavoro poderoso ed infaticato, lo squillo di avanzata, la lettera del ruolino di marcia per le nuove vette da scalare, per i nuovi compiti da assolvere. Compiti che ogni dirigente saprà assolvere e porre in atto con passione e fede; fede armata di volontà fascista.

Perchè di fronte allo sfilamento ideale di 14.900 Balilla, di 4000 Avanguardisti, di 600 Giovani Italiane, di 2000 Piccole Italiane, cade ormai miseramente ogni forma di scetticismo e di agnosticismo.

Perchè a traverso l'amore dei figli si giunge sicuramente al cuore dei padri, anche di quelli più refrattari e più chiusi; e non possono esserci dei padri così inumani da non commuoversi constatando quello che le istituzioni fasciste fanno per la salute fisica e per la elevazione morale delle loro creature!

La rievocazione del Quadrumviro Bianchi ai sestieri fascisti

Ieri mattina presso la sede di ogni sestiere, ha avuto luogo la rievocazione di Michele Bianchi, il Quadrumviro della marcia su Roma. Ogni capo sestiere ha ricordato ai fascisti presenti la nobile e bella figura della camicia nera Bianchi, tratteggiandone a grandi linee la vita esemplarmente e nobilmente spesa al servizio del fascismo e del Duce.

La rievocazione ha commosso vivamente le camicie nere udinesi che hanno poi, rispondendo «presente» all'appello del grande scomparso, dimostrato come coloro che cadono nell'adempimento della propria missione, restano sempre vivi nel cuore e nell'animo di coloro che restano, e sono sprone efficacissimo ad imitarne lo stile di vita, puro ed integro.

PER IL PROLUNGAMENTO DI VIA SACILE

Sabato è seguita presso il Municipio la gara per l'appalto dei lavori relativi al prolungamento di Via Sacile fino al Piazzale del nuovo Ospedale Civile e alla costruzione di chiavicotti in via Latisana e in via Maniago sul dato di Asta di L. 72061.

Le otto Ditte cittadine invitate hanno tutte risposto all'appello; il Podestà, fatto lo spoglio delle offerte, ha aggiudicato i lavori all'Impresa Massimo Bierti la quale ha praticato il ribasso dell'11.75 per cento sui prezzi di capitolato.

IL PROCURATORE DEL RE IN EPISCOPIO

Sabato alle ore 12 il nuovo Procuratore del Re cav. uff. dott. Edoardo d'Acossa, si è recato in Episcopio a far visita di omaggio a S. E. Mons. Nogara col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

I LAVORI PER LA NUOVA PRESA DELLE ROGGE

Il Consiglio del Consorzio Roiale di Udine si è riunito sabato sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco, per le definitive decisioni circa la costruzione della nuova presa delle Rogge sul Torre a Zompitta. Erano presenti diciannove Consiglieri fra i quali undici Podestà e, dopo una diligente relazione dell'on. di Caporiacco, relativa anche al finanziamento dell'opera che costerà L. 1.600.000, il Consiglio ha ad unanimità votato le proposte del Presidente ed ha aggiudicato i lavori alla nota Ditta ing. Barosi di Milano, la quale li inizierà per la fine di febbraio.

Va data lode agli Amministratori del Consorzio Roiale che hanno voluto e saputo affrontare un problema di non lieve mole in rapporto specialmente alle disponibilità finanziarie, senza eccessivi aggravi per gli utenti.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Tesseramento 1930 dell'Unione Industriale Fascista

Il Commissario Straordinario dell'Unione Industriale Fascista, ing. Carlo Fachini, ha diramato a tutti i soci dell'Unione, la seguente:

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana ha disposto che anche nel corrente anno si proceda alla rinnovazione delle tessere con le modalità stabilite per il decorso anno, cioè mediante la applicazione di speciali marche già in nostro possesso.

All'atto della presentazione della tessera codesta on. Ditta dovrà versare la somma di L. 10 fissata per la rinnovazione.

Per le ditte di nuova iscrizione verrà rilasciata una nuova tessera il cui importo è stabilito in L. 20.

Così dicasi per quelle persone che hanno assunto presso ditte già aderenti e dopo il tesseramento 1929 una delle cariche elencate nella nostra circolare 10 maggio 1928 n. 1624 (proprietario, comproprietario, presidente, gerente, consigliere d'amministrazione avente la rappresentanza sociale, direttore generale, institore, ecc.).

La tessera costituisce il solo documento comprovante l'appartenenza all'Associazione e pertanto, le ditte che non ne risultano fornite regolarmente non potranno esercitare i diritti tutti dei Soci.

D'ordine tassativo della nostra Confederazione le operazioni di tesseramento per l'anno in corso devono essere chiuse, a tutti gli effetti, alla improrogabile data del 30 aprile p. v.

Coloro che a tale data non avessero provveduto alla rinnovazione della tessera, non potranno farlo posteriormente.

Preghiamo, pertanto, codesta on. Ditta di disporre per l'immediato ritiro della marchetta di rinnovazione di cui si tratta o per il ritiro della tessera qualora ne fosse sprovvista.

L'adunanza Salesiana

Ieri nel pomeriggio nel teatrino di San Giorgio si è tenuta la annuale adunanza dei cooperatori di Don Bosco e degli ex allievi. Il palcoscenico era stato trasformato in un ricco palco damascato e nel mezzo spiccava la tela del beato don Bosco dipinta dal pittore sig. Simberi.

Abbiamo al posto d'onore. Don Pezzetta direttore diocesano dei Cooperatori, sig. Ottavio Battaglia, presidente dell'Unione ex allievi di Udine, l'avv. comm. Giobatta Biavaschi, in rappresentanza della Giunta Diocesana, il prof. don Rossitti assistente ecclesiastico degli ex allievi, sig. Botto, sig. Loria, avv. Candolini, dott. Francesco Di Gaspero, segretario dell'Unione ex allievi, don Bosco Ermenegildo segretario generale della Giunta Diocesana.

Nella sala gremitissima erano presenti le rappresentanze di tutte le branchie dell'Azione Cattolica e numerosi ex allievi e i Cooperatori di Udine, di Nespoledo, Tricesimo, Tarcento, Pagnacco, San Daniele, Osoppo e di altri centri. Don Pezzetta ha portato l'adesione di S. E. Mons. Arcivescovo impedito a partecipare all'adunanza dalle sue cure pastorali, ha ringraziato tutti i presenti e dopo aver illustrato diverse questioni di carattere organizzativo dei Cooperatori ha presentato l'oratore prof. don Martino Cristofoli direttore del collegio Salesiano di Mogliano Veneto.

L'avv. Candolini ha commemorato con elevate parole il salesiano padre Mosè Veronesi, testè deceduto, e primo capo e ispiratore di tutto il movimento degli ex allievi della regione Veneta quindi don Cristofoli ha tenuto un eletto discorso parlando in forma eletta dell'educazione dei giovani e illustrando la grande figura del Beato come precursore e iniziatore della più efficace e più vigile educazione della gioventù ispirando il suo dire a nobili concetti di religione e di Patria.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

RIFUGIO BAMBIN GESSU' — In morte della signora Sandrini di S. Stino di Livenza: Bastianello Leone 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Guido Canciani: Contardo Giuseppe 5.

Commissione Provinciale di Propaganda Granaria

Venerdì scorso, presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha tenuto seduta la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, presenti il Presidente cav. G. Morelli de Rossi, il Direttore della Cattedra prof. Marchettano, i membri prof. Bonomi, dott. Canciani, prof. Feruglio, geom. Gennari, perito gr. Mizzau, dott. Rubini, agr. Villoresi, Viezzi. Giustificarono l'assenza l'ing. Aprilis e il prof. Rossi.

La Commissione prese atto del rendiconto della Presidenza sui contributi per acquisto seminatrici ad uso collettivo, assegnati nell'ultima stagione delle semine (autunno). Vennero sussidiate 57 seminatrici, per un complessivo importo di L. 13.400. Seduta stante furono prese in favorevole considerazione altre cinque domande con l'assegnazione di L. 1000 di contributi, e dichiarata chiusa l'accettazione di altre domande.

CARNOVALE

La brillante riuscita del the al Circolo Ufficiali

Il tè del circolo ufficiali del Presidio ha avuto un esito brillantissimo sia per la enorme affluenza di soci ed invitati che per la vivacità ed il brio che hanno regnato fra gli intervenuti.

Fra questi, ricevuti dal col. cav. uff. Attilio Mombellardo e signora, che facevano gli onori di casa, abbiamo notato:

S. E. il Regio Prefetto gr. uff. Riccardo Motta con la consorte Donna Motta-Soldati, il capo di gabinetto cav. uff. dr. Zingale e gentile signora, il Podestà di Udine on. co. avv. Gino di Caporiacco, la contessina Elisa de Puppi, col. Fantilli e signora, col Barberis e signora, il col. commend. Di Pietro, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata; col. Zatti capo di S. M. della Divisione, tne. col Battisti e signora, signora Giulia Canciani, contessa Orgnani, co. Rampolla e consorte, sig.ra Pavesio, signora e signorine Cocozzo-Campanile, sig.ne Venier, signora Naldini-Locatelli, sig.ra Ferrario, sig. Marzotta, signorine Bianchi, signorina Vucetich e moltissime altre.

Verso le 18, ricevuto dal col. Mombellardo ha fatto la sua prima visita al Circolo ufficiali, l'illustre nuovo comandante della Divisione Militare gen. Ruggeri.

Le danze, interrotte verso le 18 per il tè, sono cessate verso le 20.30.

La festa notturna

La direzione del Circolo sta attivamente preparando una grande festa notturna che avrà luogo giovedì 27 corrente, alle ore 22. E' facile prevedere il magnifico successo della serata, della quale parleremo, fra giorni più diffusamente.

LA VEGLIA DANZANTE AL PUCCINI

Com'era da prevedersi, anche la Veglia danzante svoltasi iersera sul comodo e simpatico ambiente del Teatro Puccini, ha sortito un esito brillantissimo sia per concorso di simpatiche mascherine, vezzose damine e compiti cavalieri che per la briosa animazione regnata dall'inizio alla fine.

Le danze, guidate dall'ottima orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Nardelli, sono cessate soltanto nelle ore mattutine.

AL FAMILIARE

Esito lusinghiero ha avuto il primo trattenimento danzante di sabato sera al Circolo Famigliare.

L'animazione è stata vivissima ed i numerosi intervenuti hanno trascorso lietamente alcune ore; al tocco il ballo è stato sospeso ed è stata offerta una deliziosa cena a base di cibi freddi, servita con la solita signorilità ed abbondanza da Benedetto Beltrame.

NEL CAMPO GOLIARDICO

Sabato sera la Sezione studenti medi del GuU.F. ha organizzato, nelle belle sale dell'Albergo Nazionale, una festa danzante riuscitissima sotto tutti gli aspetti.

* * *

Altri trattenimenti danzanti si sono felicemente svolti al Dopolavoro Ferroviario ed a quello Postelegrafico.

Anche nelle popolari sale «Olimpia» e «Rotonda» hanno infuriato festose le danze.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. avv. Della Bianca — P. M. avv. Pacifico — Cancelliere Pisano.

FURTI CONTINUATI A PALMANOVA

Comparvero davanti ai giudici Mario Michlus di Gaetano di anni 19, Mario Piani fu Giuseppe di 28 anni, Luigi Bertossi di Ermenegildo di anni 26, Vittorio Piani di G. B. di anni 27, tutti da Palmanova.

I primi due sono accusati di furto, i secondi di ricettazione. Parte lesa è il negoziante Olinto Cressatti, il quale racconta di aver avuto alle sue dipendenze il Michlus. Era un triste soggetto, pure lo trattò bene, e cercò di incoraggiarlo sulla buona strada. Avenne che essendosi accorto che il Michlus lo derubava fu costretto a licenziarlo.

Poche settimane dopo si scoperse un furto nel suo lavoratorio di sartoria, furto che si rinnovò nelle identiche circostanze giorni appresso. Fu sospettato il Michlus il quale sottoposto dai carabinieri a lungo interrogatorio finì per confessare.

Aveva rubato a più riprese per quasi tremila lire di stoffe, e accusò di complicità il Mario Piani e di ricettazione il Luigi Bertossi e il Vittorio Piani.

All'udienza il Michlus confessa la parte dell'impresa che lo riguarda, mentre afferma di aver accusato falsamente il Piani Mario sotto le insistenze dei carabinieri. Conferma poi che gli altri due comperarono da lui tagli di vestiti rubati.

Gli altri imputati negano recisamente. Il P. M. avv. Pacifico sostiene l'accusa in pieno e chiede che il Michlus venga condannato ad anni 3 e mesi 6, il Piani ad anni 2 e mesi 6, il Bertossi ed il Vittorio Piani ad anni 1 e mesi 9 e 350 lire di multa.

L'avv. Scrosoppi per il Michlus chiede il minimo di pena, l'avv. Sartoretti per il Mario Piani sostenne l'assoluzione, e così pure l'avv. Allatere per gli altri due.

Il Tribunale condanna il Michlus ad anni 2 e mesi sette di reclusione (condonando un anno della pena), assolve il Mario Piani, e condanna il Bertossi e il Vittorio Piani alla pena di mesi 7 e lire 175 di multa.

AVVENTURA CHE PORTA IN TRIBUNALE

La signorina Erminia Cattarossi di Cividale, leggeva un giorno del novembre scorso, un avviso, nella rubrica economici, così concepito: *Orfano ventottenne presenza giovanissimo sposerebbe subito signorina 18-23 anni senza dote assoluta moralità migliorando attribuzioni mensili stabilirebbesi ovunque. Inviare fotografia Giovanni Moncada, Merano.*

C'è n'era abbastanza per infiammare. E la signorina Cattarossi scrisse subito, e il Moncada capitò subito a Cividale.

— Dopo qualche tempo che parlavo con lui — disse la signorina Cattarossi — mi accorsi che era un esaltato e per giunta uno spiantato, e allora gli feci capire che non si faceva nulla, e che sarebbe stato meglio he ripartisse per Merano.

So che mio padre gli tenne poi separatamente un disorso consimile.

Che fece allora il Moncada? Scrisse una lettera di protesta che recapitò alla Cattarossi in cui dopo aver detto che non voleva passare per imbecille chiedeva a tacitazione della cosa lire 300, pena... lo scoppio di uno scandalo.

La famiglia Cattarossi ricorse ai carabinieri che lo trassero in arresto in piazza Paolo Diacono, e gli trovarono indosso parecchie fotografie e lettere femminili. Sospettando un trucco lo denunciarono per tentata estorsione.

Al Tribunale, ove sabato seguì l'epilogo della avventura il Moncada si scusò dicendo che egli è un po' esaltato, ma che in ogni modo aveva richiesto la somma delle lire trecento per refusione delle spese incontrate per venire da Merano a Cividale.

Il Tribunale lo mandò assolto. Difensore avv. Faleschini.

ASSOLUZIONE

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di Guido Greatti di anni 27 da Basiliano, accusato di atti di libidine, commessi nell'agosto scorso a Nespoledo.

Venne mandato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Scrosoppi.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.85 — Londra 92.91 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 19.10 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 456 e mezzo — Obbligazioni delle Tre Venezie 72.80 — Consolidato 80 e un quarto.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane:

Pressione a 0: 762.42 — Pressione al mare 774.14 — Temperatura —1 — Umidità nell'aria: 3 — Direzione vento Sud-Est, forte — Nebulosità 0 — Tempo bello. Temperatura delle ultime 24 ore: Massima 8, minima —1.5.

Nell'apparecchio Malignani, posto sotto la Loggia Municipale si registrò una minima sotto i due gradi.

Bollettino dello Stato Civile

(7 ed 8 febbraio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 2, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Mitri falegn. Argentina Castenetto casal. — Ferrante Valent. Perissutti impieg. Rosa Petri casal. — Giov. Villani viaggiat. commercio Benvenuta Pitton casal. — Pasquale Treleani usciere di banca Amalia Zalateu casal.

Matrimoni: Nicola Fiorito barbiere Fede Pacco casal. — Leonardo Gentilini agric. Sabina Milocco casal. — Onorio Colle fornaio Rosa Toscini casal. — Gino Rolatti dottore scienze agrarie Antonietta Kratky civile.

Morti: Vittorio Del Gos fu Pietro a. 70 impieg. privato — Guido Canciani fu Bernardino a. 56 pension. — Felice Felice fu Giosuè a. 53 murat. Pietro Benedetti fu G. B. a. 78 ricover. — Maria Kersten ved. Querini fu Sebastiano a. 85 casal. — Renzo Peressutti di Luigi a. 4.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del giornale

Studi Goriziani,

La importante, accreditatissima Rivista che si stampa a Gorizia a cura di quella Regio Biblioteca Governativa, (Direttore, A. Riccio di Solbrito; editrice la Tipografia sociale di Gorizia) è uscita testè col volume VII.

Per oggi, ne diamo solamente l'indice ricco di articoli vari:

Una descrizione della Contea di Gorizia del 1648 - Dall'archivio segreto vaticano (Miroslav Premrou) — Terreni e colture nella Valle dell'Isonzo (Alvise Comel) — Osservazioni sui terreni della pianura Cormonese (Alvise Comel) — Gorizia (Fabio da Udine) — La coltura goriziana nel settecento (Carlo Luigi Bozzi) — Osservazioni sulle flore dei prati naturali goriziani (Alvise Comel) — Il vero autore della «Storia degli Attems austriaci» (Maria Vittoria D'Attems) — Questioni toponomastiche (Raffaello Berghinz) — Regesto delle pergamene appartenenti alla sezione archivista della Biblioteca provinciale, recentemente recuperate a Lubiana - Continuazione (Augusto Riccio) — Indice onomastico e toponomastico delle stesse pergamene (Carlo Roccabruna) — Il proclama di Graziadio Ascoli nel 1848 (Giulio Morpurgo) — L'inaugurazione dell'anno scolastico 1929-30 negli istituti medi di Gorizia (Giorgio Trebbi) — Un pittore goriziano (Augusto Riccio) — Il Tesaur di Romans - Poesia friulana inedita raccolta a Perteole (Francesco Spessot) — Le vecchie farmacie e gli scrittori di cose formaceutiche di Gorizia (Giulio Morpurgo) — Alberto Michelstädter (a. r. di s.) — Le pertinenze feudali del Castello di Farra presso la strada romana: la Carnur. (Alfonso Mosettig) — Francesco Tron, primo provveditore veneto di Gradisca (Alfonso Mosettig) — Le Ducali dell'archivio provinciale di Gorizia (Carlo Roccabruna) — Cenni meteorologici per l'anno 1929 (Giovanni Chenda) — Recensioni.

Simpatica dimostrazione a Tarvisio per il passaggio del cancelliere Schobert

Sabato sera, con il diretto delle 20.30 è transitato per Tarvisio il cancelliere austriaco, Schobert, reduce dalla visita a Roma.

Il passaggio ha dato luogo ad una simpatica e significativa dimostrazione.

Sotto la tettoia della stazione principale si erano raccolte tutte le autorità locali con a capo il commissario prefettizio sig. Marcovigi e il capostazione titolare signor Maier. Il rag. Marcovigi, e altre notabilità salirono nella vettura salon, ove furono ricevuti molto affabilmente dal cancelliere Schobert. Il commissario prefettizio di Tarvisio, si disse molto onorato di porgere un deferente saluto, l'ultimo in terra italiana, al capo del governo austriaco, e si fece interprete efficace dei sentimenti della popolazione che apprese con profonda soddisfazione la notizia della firma del trattato di pace e di amicizia tra Italia e Austria, arra di sicuri e benefici risultati per l'avvenire.

Rispose con brevi parole il cancelliere Schobert, affermando di aver avuto lui pure la precisa sensazione che il popolo italiano ha partecipato lietamente alla firma del trattato di amicizia, primo passo verso una migliore e più stretta intesa tra i due popoli che hanno comune il confine.

Si è poi detto entusiasta di S. M. Mussolini, uomo veramente meraviglioso. A questo proposito ha ricordato che il Duce lo informava di quanto scrivevano i giornali austriaci, prima ancora che egli li leggesse o ne fosse direttamente informato. Nulla sfugge al Capo del Governo Italiano.

Invitato dalle autorità S. E. Schobert è sceso nella saletta dei ricevimenti, ove erano raccolti funzionari e signore.

Quivi il capostazione signor Majer ha porto il saluto deferente dei ferrovieri e ha detto della collaborazione che è tra personale italiano e personale austriaco, collaborazione che d'oggi in avanti si farà anche più stretta.

Una graziosa bambina, offrì quindi al cancelliere un fascio di fiori legato con i nastri della bandiera italiana e di quella austriaca.

Il gentile omaggio fu molto gradito dal cancelliere Schobert che baciò la piccola in fronte.

Ritornato nella vettura salon il capo del Governo austriaco si intrattenne fino al momento della partenza del treno, sul finestrino a conversare affabilmente con le autorità, che lo salutarono poi romanamente e al grido di Ejà.

***

Il cancelliere da Tarvisio, si è recato a Graz, per inaugurare un ponte sul fiume Mur. Numerosa folla ha tributato a S. E. Schober significative dimostrazioni.

CONFERENZE E LETTURE

Istituto Fascista di Cultura

" Gli umoristi italiani "

Domani sera martedì 11, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. Attilio Scarpa, di Venezia, parlerà sul tema: «Gli umoristi italiani». L'ingresso è libero.

***

Sono annunciate due interessanti serate per le quali non è stata precisata ancora la data.

La prima sarà tenuta da Ettore Cossani su «L'architettura dell'avvenire»; la seconda sarà un concerto pianistico tenuto dal maestro cieco Gennaro Fabozzi che fu pianista di S. M. la Regina Margherita e celebre per i suoi concerti in ogni parte del mondo.

LA CONFERENZA NADALINI

L'altra sera il dott. prof. Guido Nadalini, valoroso insegnante al R. Liceo Classico della nostra città ha tenuto, dinanzi al solito pubblico numerosissimo che affollava l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'annunciata conferenza sul tema: «Gli elettroni e la loro funzione nei fenomeni elettrici».

L'interessante lezione di carattere scientifico venne esposta con tanta chiarezza da essere accessibile al pubblico, eterogeneo e vario, che suole frequentare le conferenze.

Il prof. Nadalini fu salutato al termine della sua profonda dissertazione con grandi applausi.

Istituto Cattolico di Coltura

La Professione e la vita

Sabato, all'Istituto cattolico di coltura l'avv. Agostino Candolini ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «La professione e la vita».

L'oratore ha esordito dicendo che, tra le molte trattazioni teoriche, questa è una trattazione di vita vissuta. Ha inquadrato quindi il tema sul problema del lavoro: lavoro intellettuale, rilevando che, nel professionista, si considera l'uomo dal lato individuale e dal lato sociale.

Ha parlato del problema dell'avviamento alla professione, degli indirizzi diversi seguiti, dell'importanza del problema per l'individuo, la famiglia, la società, dell'indirizzo generale, del bisogno della cultura, della preparazione spirituale, morale, anche in contrapposto all'indirizzo americano che meccanizza e industrializza la professione.

Ha esposto poi le norme speciali della morale cattolica per i professionisti, ricordando lo studio che a tale tema hanno dedicato, nei loro Convegni, gli Universitari Cattolici. Si è diffuso nel trattare dei professionista nella vita dei rapporti tra professionista e cliente, dei doveri reciproci di giustizia e di carità, del senso di missione che deve elevare la professione. Ha da ultimo accennato ai rapporti tra la professione, la Società, la Legge e lo Stato; agli indirizzi di ricostruzione sociale, cristiana delle classi, anche in rapporto con la classe dei professionisti, agli attuali indirizzi dell'Organizzazione Corporativa in Italia. Ed ha chiuso raccogliendo dal discorso gli insegnamenti morali che devono valorizzare ed elevare la professione perchè sia, nella società cristiana e nella società civile, elemento di progresso e di elevazione.

L'avv. Candolini ha esposto le sue convinzioni in forma chiara, e fu ascoltato con vivo interesse. Da ultimo, oltre agli applausi nutriti del pubblico, ricevette le congratulazioni di parecchie personalità intervenute.

BONIFICA FRA SILE E REGHENA

In una riunione tenuta qualche giorno fa, alla Sede della Federazione Agricoltori è stato deciso di sottoporre a S. E. il Prefetto una proposta avanzata dall'on. Tullio che implicherebbe l'esclusione della zona a nord-ovest del Comune di S. Vito al Tagliamento, dal Comprensorio del Consorzio d'irrigazione Meduna-Cellina.

In caso di non approvazione prefettizia sarà seguita la via già tracciata nel progetto di massima predisposto.

IL COMUNE
per i restauri della Chiesa in Castello

S. E. il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco una lettera, in cui dopo aver espresso il gradimento del ministero, per lo stanziamento nel bilancio del Comune della somma di lire 15.000 perchè vengano continuati i lavori di restauro e di ripristino della monumentale Chiesetta di S. Maria del Castello, così continua:

«Per tale generoso atto, tanto più significativo, in quanto i lavori iniziati in quel sacro edificio, con ottimi risultati, avrebbero dovuti esser sospesi, per assoluta mancanza di mezzi, con grande discapito dell'arte, questo Ministero, che non ignora le condizioni generalmente non floride dei bilanci comunali, è lieto di poter esprimere a Vossignoria i sensi del suo più vivo compiacimento».

SCIOPOLI
Gruppo Universitario Fascista Friulano

Sono aperte presso la sede del G. U. F. le iscrizioni per la sciopoli a Sappada, sciopoli che avrà la durata di 10 giorni dal 15 al 25 c. m.

Sono disponibili solo 20 posti e sarà data la preferenza ai primi iscritti. Per informazioni rivolgersi in sede (Palazzo della Federazione - via Prefettura) aperta ogni giorno dalle 18 alle 19.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

In pericolo di vita per il morso di un cane

Il muratore Feruglio Falior di anni 10 di Sebastiano, abitante a Paderno, venne l'altro giorno morsicato al dito pollice della mano destra da un cane di proprietà di certo Andrea Passotta.

Lì per lì il Feruglio non fece caso, ma si sviluppò il tetano, e ieri sera fu ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale. La prognosi è riservata.

Raccolto mezzo intirizzito in via Grazzano

Stanotte dopo la una, certi Romano Zamparutti, Giovanni Baldassi, Aldo Siuminiani e Lorenzo Micheli, passando per via Grazzano scorsero a terra inanimato un uomo, lo scossero, ma poichè non dava segno di vita, venne raccolto e trasportato all'Ospedale.

Quivi ebbe le cure del caso e si rianimò. E' certo G. B. Eldutti fu Giuseppe d'anni 38 abitante in via Grazzano.

Presentava alcune lesioni al capo, ed era mezzo intirizzito.

Macabro rinvenimento

In un campo di Bagnaria Arsa l'altro giorno è stato scoperto un feto in stato di avanzata putrefazione. Si tratterebbe di un procurato aborto che risalirebbe a diversi mesi addietro da parte di una giovane sposa che ha il marito emigrato in America.

Per le indagini e le constatazioni del caso si è portato sul posto il sostituto procuratore del Re cav. Pacifico accompagnato dal sig. Zentilomo.

UNA DENUNZIA
DOPO UN OMICIDIO ACCIDENTALE

I lettori ricorderanno come il giorno 26 gennaio u. s. a Bressa di Campoformido il ragazzo Alcide D'Agostini di anni 10 che stava giocando nella stalla di certo Zuliani Arturo, linvenuto un fucile da caccia appoggiato alle porte della stalla medesima lo puntasse per giuoco contro il quattrenne Zuliani Leonida di Arturo lasciando partire un colpo che uccideva il povero piccino.

In seguito alle indagini è risultato la responsabilità nel fatto luttuoso di un fratello della vittima, tale Zuliani Sergio di Arturo di anni 18 il quale teneva l'arma carica e incustodita a portata di mano di chiunque e i Carabinieri lo hanno ora denunciato per porto abusivo di fucile, sparo d'armi in luogo abitato e mancata custodia d'arme.

DALL'OSTERIA
ALLA CELLA DI SICUREZZA

Certo Ciussi Anna fu Michele di anni 53 fu Michele di anni 53 da Pagnacco abitante in Vicolo Lungo N. 15 per festeggiare il sabato visitava varie osterie cittadine ma il vino è traditore quando meno te l'aspetti ti immobilizza e ti porta nell'eden delle fantasie. Che tipo di fantasie fossero quelle che danzavano nella testa della Ciussi bisogna chiederlo ai Vigili Urbani che sorpresa la donna in escandescenze in Via Linello la fermavono e la traducevano alla Caserma dei RR. CC. in via Gemona dove per ubriachezza molesta e ripugnante, veniva portata in cella di sicurezza a... riacquistare la ragione.

La storia di una moneta d'oro di Giuliano l'Apostata

Nel dicembre del 1929 il co. Della Torre, direttore del Museo di Cividale, scopriva che da un medagliere contenente preziose monete dell'epoca romana n'era scomparsa una d'oro risalente all'epoca di Giuliano l'Apostata.

Iniziate immediate indagini, i Carabinieri di Cividale procedevano il 14 dicembre stesso, all'arresto di un individuo visto più volte nelle sale del Museo. Il tizio compariva ogni qual tratto a Cividale e si indugiava nelle storiche sale, compulsando cataloghi, annotando cifre. Al momento dell'arresto, l'individuo era totalmente privo di documenti personali: aveva con sè una borsa di pelle contenente una sorta di registro dove erano elencati dati di numismatica, citazioni di cataloghi, e illustrazioni di monete antiche e nelle tasche aveva diverse monete di epoca remota ma non di notevole valore.

Disse di essere un numismatico e diede delle generalità che non convinsero i carabinieri i quali, in attesa di stabilire chi fosse e cosa facesse, mantennero l'arresto, e tradussero il malcapitato alle carceri di Udine, dove si trova tuttora.

Le indagini, frattanto, per rintracciare la moneta d'oro venivano continuate dalla R. Questura di Udine sotto la vigilie direzione del Commissario cav. Palumbo e in questi giorni la famosa moneta venne scoperta in bella mostra nella vetrina del gioielliere Aloisio in piazza Mercatonuovo.

Il gioielliere interrogato affermò di avere acquistata la moneta da un signore di Venezia il quale in diverse riprese gli aveva veduto delle monete antiche d'oro e d'argento e di aver acquistata la moneta di Giuliano l'Apostata dietro il versamento di lire 100.

Esperite le pratiche del caso con la Questura di Venezia il Commissario Palumbo invitava il gioielliere a prender visione di varie fotografie di pregiudicati e in una di queste il gioielliere riconosceva il misterioso signore numismatico. L'individuo era proprio il tizio arrestato a Cividale e cioè il pregiudicato veneziano Faldetti Giovanni di ignoti che è stato così denunciato per furto e false generalità.

UNA APPROPRIAZIONE INDEBITA

I carabinieri hanno arrestato certo Mondolo Ferdinando di anni 33 da Basiliano, denunciato per appropriazione indebita essendosi appropriato di tre paia di scarpe affidategli dal signor Leri Augusto di Udine perchè le vendesse per suo conto. Deve anche rispondere di bestemmie e contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

LE INTEMPERANZE NOTTURNE

I carabinieri la scorsa notte hanno tradotto in guardina certi Colitti Antonio fu Luigi di anni 55, falegname abitante in Via Ronchi 75, e Domenico Cosetta fu Pietro di anni 28 da Paderno, perchè trovati in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

Per schiamazzi notturni in Via Gemona, i RR. CC. hanno elevata contravvenzione contro certi Rinaudo Seroppi fu Luigi di anni 24, Canarzini Pietro di anni 22, Selo Arturo di anni 22, Dusso Francesco di Alberto di anni 32 e Picco Giovanni di Luigi di anni 19 tutti da Udine.

E' stato arrestato anche il carrettiere Pipputto Timoteo fu Luigi di anni 27 da Faedis, sorpreso in stato di ubriachezza e trovato in possesso di due roncole di misura proibita.

LA DISGRAZIA DI UN VIOLINISTA

Il violinista sig. Giovanni Miconi d'anni 29, di Innocente, ritornava ieri in bicicletta da Pradamano, e per uno scarto della macchina cadde a terra riportando varie escoriazioni.

Dovette ricorrere all'Ospedale per le cure del caso.

Arte e Teatri

Ruggero Ruggeri al "Puccini,,

Siamo lieti di poter dare una notizia che sarà accolta col maggiore entusiasmo da quanti in città e in provincia amano le grandi manifestazioni artistiche.

Ruggero Ruggeri, il grandissimo artista italiano, sarà al nostro «Puccini» le sere di venerdì 13, sabato 14, lunedì 17: inoltre nel pomeriggio di domenica 16 egli si presenterà in una grande mattinata.

Dobbiamo una parola di sincero compiacimento all'impresa del «Puccini» per aver potuto ottenere il ritorno sulle scene della nostra città di Ruggero Ruggeri che del suo ultimo passaggio per Udine ha lasciato un così vivo ricordo.

Estrazione lotto 8 Febbraio 1930

VENEZIA	7	11	47	53	23
BARI	59	42	78	82	27
FIRENZE	86	88	47	14	12
MILANO	69	45	59	34	55
NAPOLI	65	11	18	73	42
PALERMO	26	69	62	56	14
ROMA	82	73	41	54	33
TORINO	23	86	65	16	41

[redacted]

La DITTA LUIGI MORETTI annuncia con dolore la morte del proprio affezionato collaboratore

Florian Vittorio

avvenuta ieri sera.

I funerali seguiranno domani martedì 11 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Viale Friuli, 56.

UDINE, 10 Febbraio 1930.

[redacted]

La domenica sportiva

I grandi incontri amichevoli

Triestina - Udinese 3 a 2

Sembra proprio che stia scritto sul libro del destino che i bianco - neri dell'Udinese non debbano mai spuntarla, anche sfoggiando un ottimo stile di gioco e prevalendo nelle azioni e nel comando della gara, sull'«undici» rosso - alabardato della Triestina.

L'incontro di ieri ha avuto una fisonomia in linea generale uguale a quella registrata in altre contese precedenti disputate al campo polisportivo Moretti.

Ma è anche stata una partita strana. Si è visto nei primi trenta minuti di gioco del primo tempo, un chiaro e netto dominio dei friulani. Poi un tiro lungo di De Manzano, calciato da circa cinquanta metri per riformare i propri avanti, infilava la rete bianco-nera dopo che il pallone era stato lambito da Cassetti colto di sorpresa.

La disavventura accasciava allora gli ospitanti i quali in breve giro di minuti si son visti per altre due volte violare la propria rete: due punti di fattura poverissima, senza storia.

Però è giusto rilevare che dal trentesimo minuto fino alla fine del primo tempo unica padrona del campo è rimasta la Triestina senza tuttavia strafare.

Il suo gioco tecnico, stilistico ed audace ha rifulso di splendore vivissimo. Era insomma il quadrato e scientifico squadrone che metteva giudiziosamente in tavola tutte le sue migliori carte.

Senonchè, nella ripresa, le cose s'invertirono in modo netto e deciso. L'Udinese, dava ordine e consistenza ai reparti, partiva di slancio insediandosi nelle estremità rosso - alabardate. Il gioco assumeva un'andatura fantastica e la lotta si tramutava in battaglia. Poche volte gli ospiti sono riusciti a puntare verso Cassetti mentre i friulani di frequente hanno chiamato a duro lavoro il bravo Bonetti al quale non sono imputabili affatto i due punti segnatigli.

Se però nella ripresa i friulani che marciavano all'attacco avessero usato di un po' più di scaltrezza, decisione e precisione, la Triestina non avrebbe aggiunto alla sua collana un'altra vittoria. Delle svariate occasioni mancate, citiamo due sole nelle quali Melchior, evidentemente emozionato, a porta sguernita, mandava a lato da soli quattro metri, dei facilissimi palloni.

Comunque, nonostante l'andamento strano e il risultato che fedelmente non rispecchia il valore delle due antagoniste, bisogna affermare che l'incontro ha molto interessato il numeroso pubblico tanto per gli spiccati motivi di gioco quanto per la reciproca cavalleria.

Trascuriamo infine, trattandosi di contesa amichevole, di penetrare, collo spirito critico, sui valori singoli e collettivi delle due valorose e fiere antagoniste.

LA PARTITA

I. tempo: Triestina 3 - Udinese 0

Le squadre, agli ordini del signor Morelli di Venezia che fu un ottimo per quanto meticoloso direttore di gioco, prendono il seguente schieramento.

TRIESTINA: Bonetti; Cudicini e Zaccardi; Cazianca, De Manzano e Plemiz; Pitacco, Rocco (Bonin), Ostroman, Pasinato (Palombo) e Baldi.

UDINESE: Cassetti; Belotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zili (Magrini); Modotti (Melchior), Vittorio, D'Odorico, Bartesaghi e Dorigo.

***

Gli ospiti vincono il campo ma se essi hanno a favore il vento, hanno contrario il sole.

I bianco - neri irrompono subito nei paraggi avversari e vi persistono. Ma le solide difese rosso - alabardate non permettono che le minacce superino la linea di rigore. Dopo qualche po' le azioni si vanno celermente spostando nell'una e nell'altra area. L'equilibrio dura cinque minuti, che l'Udinese avvantaggia in azioni.

Al 10' Vittorio scuote la traversa, il gioco poi, per circa venti minuti, si trascina animato sì, ma non eccessivamente, e sempre sotto l'iniziativa dei bianco - neri.

Ed eccoci al periodo fantastico e fortunato degli atleti della Triestina. Al 31' Loschi arresta un pallone che sembrava destinato in rete. Il suo rimando è raccolto da De Manzano che calcia da oltre cinquanta metri per riformare i propri uomini di punta. Ma il tiro è più lungo dell'intenzione, sorprende Cassetti, il quale tuttavia riesce a toccare il pallone, ed entra in rete. Sorpresa e sgomento nelle file udinesi.

Insistono gli ospiti dimodochè Belotto e Loschi hanno a che fare per arginare assalti. Il secondo punto rosso - alabardato giunge al 35': Cassetti è vittima di un contrattempo e Pitacco colloca in rete a porta libera da quattro passi. Non è trascorso un minuto che Baldi fila lungo il fondo collocando al centro un precisissimo pallone che Pitacco da neanche mezzo metro spinge in rete.

Tre a zero: sembra che l'Udinese sia destinata al naufragio. Invece non è così. Essa pur dovendo adattarsi al deciso, robusto e tecnico gioco avversario, trova modo a tratti di spuntare gli artigli.

Al 39' parato in extremis di Cassetti su centrata di Ostroman un centro attacco insidiosissimo dotato d'intelligenza e di scuola. Anche Rocco al 41' impegna seriamente Cassetti. Negli ultimi minuti del tempo l'Udinese è a ridosso della casa degli ospiti, ma anche col favore di facili occasioni, non riesce ad ottenere segnature.

IIo tempo: Udinese 2 - Triestina 0

Nella ripresa, subito un attacco triestino sventato di prepotenza. Al 2' Vittorio lambisce la traversa. Lo slancio dei bianco - neri, accoppiato ad un'ottima tecnica, permette loro di portarsi mantenersi al comando delle operazioni. Al 3' la Triestina è costretta in angolo ma si salva agevolmente. Si vede poi Bonetti operare varie parate. Al 9' Cudicini devia in angolo un tiro di Dorigo il quale calcia la punizione che raccolta e deviata in rete da D'Odorico permette all'Udinese di diminuire lo «scoore» dei punti.

Insiste Udine ma a tal punto che gli ospiti a malapena, a lunghi intervalli, riescono a scantonare dalla loro metà campo per scendere verso Cassetti.

Al 10' Vittorio sbatte contro il palo mentre sul rimbalzo Bartesaghi segna imparabilmente.

Al 13' la Triestina ha un momento felice. I suoi attaccanti scendono in perfetta linea: l'azione viene suggellata da Ostroman con un bolide che Bellotto fuori della rigore arresta con le mani: la conseguente punizione viene sciupata in pieno.

Al quarto d'ora sono gli ospiti a subire una punizione dal limite dell'area ma Bonetti salva con tuffo pericoloso. Tiro alto di Bonino ed altre innocue irruzioni rosso - alabardate. Riprende quindi forte la prevalenza friulana.

Al 36' Ostroman riesce a farsi luce e impegnare Cassetti. Poco appresso il centro - attacco triestino è invitato ad abbandonare il campo.

Una serie di tiri partiti dai piedi di Bartesaghi, Dorigo, Vittorio e D'Odorico non hanno fortuna, chè Bonetti vigila come una volpe. Al 34' egli salva addirittura un punto. In seguito i due portieri sono ancora costretti ad intervenire mentre Melchior al 44' sbaglia, a porta libera, essendo Bonetti a terra, due consecutivi tiri da soli quattro passi dalla rete.

***

Ha preceduto l'incontro Udinese riserve - Ferrovieri, vinto agevolmente da le prime per quattro a uno.

G. A. Colonnello

Sul fronte del campionato uliciano

Il S. Rocco vince il primo incontro di finale

Ieri si è svolto alla presenza di forte numero di appassionati, al campo di via Gradenigo, il primo incontro di finale del campionato friulano dell'Ulic fra il San Rocco e l'Edera rispettivamente vincitrici del girone A e B

La partita, emotivissima e corretta, ha offerto fasi di bel gioco e nel complesso fra le due salde competitrici non s'è registrato notevole divario di valori abbenchè il risultato confermi il contrario.

Nel primo tempo nessuna delle squadre riuscì a segnare. Nella ripresa invece il San Rocco ottiene tre porte rispettivamente al 10', 15' e 35' mentre l'Edera può salvare l'onore al 16'.

Come hanno preso il campo le squadre:

SAN ROCCO: Florio; Girelli e Nigris; Secchia Madalozzo e Missana; Martinis, Della Vedova; Lazzarini; Baschiera ed Esente.

EDERA: Tullio; Pozzo e Rosso; Livoni, Ferrassutti (cap.) e Marini; Liguguana, Peressini, Mulloni, Pagura e Fressi.

***

Le partite di seconda categoria hanno offerto i risultati seguenti:

Italia - *Albatros 8 a 4; Ricreatorio - *S. Gottardo B 5 a 2.

Il micidiale pugno di Carnera

addormenta anche l'americano Owens

Malgrado tutto, il gigante comprovinciale Primo Carnera continua, a distanze di tempo inusitate, a far bocconi di noti quotati pugilatori.

Dopo Petterson ed il campione canadese il friulano ha folgorato anche Billy Owens.

L'incontro si è svolto a Newark alla presenza di circa ottomila persone. Carnera ha posto k.o. l'avversario alla seconda ripresa con un potentissimo destro alla mascella.

La seconda ed ultima ripresa è stata brevissima. Carnera si è infatti sbarazzato dell'avversario in 23 secondi appena.

Il gigante per la bella e fulminea vittoria è stato lungamente ovazionato conquistandosi per la innata modestia le generali simpatie.

Gare sciatorie a Tarvisio

Dalle classiche prove della Milizia

ai campionati studenteschi

Le gare sciatorie per la eliminatoria campionati per la Milizia, organizzate come il consueto con ogni cura dalla 55.a Legione Alpina si sono iniziate sabato mattina, e sono terminate ieri mattina. Nelle prove di sabato si sono avuti i seguenti risultati:

Gara di fondo I. categoria campioni: percorso circa chilometri 30, con dislivello di 600 metri.

1. Camicia nera Dante Vuerich in ore 1.23' — 2. id. Attilio Vuerich in ore 1.25' — 3. id. Della Libera Antonio in 1.25'10" — 4. id. Elia Buzzi in ore 1.28' — 5. id. Remo Vuerich in ore 1.30' — 6. id. Virgilio Petris in ore 1.30.

A questa gara parteciparono 24 militi, tutti, tranne il Della Libera, della 55.a Legione.

Categoria Confinaria: 1. Virgilio Petris in 1.30" — 2. Remo Vuerich in 1.36' — 3. Giuseppe Vuerich — 4. Ottavio Majeron.

II. Categoria Allievi su percorso di nove chilometri: 1. Buzzi Pietro in 0.36' — 2. Buzzi Ugo in 0.36'3" — 3. Vuerich Ferruccio in 0.36'5" — 4. Vuerich Amadio in 0.37' — 5. Sabbadini Giov. in 0.41' — 5. Buzzi Giov. in 0.42'40. Partenti 35.

Categoria Ufficiali, percorso di 23 chilometri: 1. Capo manipolo sig. De Lorenzo Francesco in 1.47' — 2. Capo manipolo Piotti sig. Emilio in 1.54' — 3. C.M. Rieppi signor Odorico in 1.59, categoria confin. — 4. C. M. Pluzzi Tabga Gracco in 2.17' categ. allievi. — Partenti 6.

Categoria Forestale, su percorso di chilometri 23: 1. Berton Vittorio in 1.38'56' — 2. Brigadoi Valentino in 1.39'28" — 3 Dauch Roberto in 1.39'41' — Partenti 6.

Le gare di salto

Ieri mattina poi con ottima neve farinosa, e con un freddo siberiano (quindici gradi sotto zero) si son svolte le gare di salto al trampolino che è stato costruito proprio di fronte a Tarvisio. A queste gare assisteva una folla di gente, costituita per la maggior parte da sciatori convenuti da tutta la regione. Il primo treno partito da Udine alle 4.45 era carico fino all'inverosimile. Presiedeva la giuria il console generale cav. Piazza, e ne formavano parte il console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione, il capitano Padovan dell'Ottavo Alpini, il capitano medico dott. Castella, l'ingegnere Raffaelli, l'avv. Rizzi, il sig. Gentili.

Ogni saltatore poteva compiere due salti di prova, e tre in gara. La classificazione avveniva su ventesimi e le penalità maggiori erano date per caduta e per sbilanciamento.

Ecco l'esito di questa gara che è stata la più interessante:

1. Vuerich Attilio metri 27.80 — 2. Vuerich Remo metri 25.30 — 3. Petris Virgilio metri 23.80 — 4. Vuerich Giuseppe metri 23.70 — 5. Della Libera Antonio metri 21.10 — 6. Buzzi Elia metri 20.

Nel pomeriggio, sul campo grande seguirono le gare di stile, con figure obbligatorie doppio telemark, Cristiania, e discesa pattinando. La neve ottima permise anche una gara di velocità.

Il pubblico che vi assisteva era ancor più numeroso che non nel mattino e si notavano tra altri il preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, con il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, il commissario prefettizio Marcovigi, presidente del Dopolavoro Provinciale, il console gen. Piazza, i consoli cav. Liuzzi, cav. Morgantini, cav. Diamanti.

Numerosissime le adesioni pervenute al comando della 55.a Legione e fra le altre: Comando del Corpo d'Armata, Comando della Divisione Militare, Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, colonnello Quadrani comandante il Circolo delle Guardie di Finanza, col. Nasci, comandante l'8. Alpini, gen. Vernè, e altri ancora.

Al Commissario prefettizio sig. Marcovigi, S. E. il Prefetto così telegrafava:

"Dolente non poter assistere gare eliminatorie sci che avranno luogo domani codesto comune pregola rappresentarmi di portare mio saluto capi e gregari milizia nazionale — MOTTA".

Il Campionato Studentesco giuliano

Il Liceo Scientifico di Udine si piazza al secondo posto

Ieri mattina, contemporaneamente alle gare della Milizia, si svolgeva sul percorso di chilometri 12. anche la gara per il campionato studentesco-giuliano. La giuria era stata così costituita: dott. Suppani, dottor Gottan di Trieste, signor Tita Rizzani e Giacomo Griffaldi di Udine.

Ben 34 studenti parteciparono alle gare, di questi però 11 furono costretti a ritirarsi, per cui giunsero al traguardo 23, con la seguente graduatoria:

1. Faccanoni Francesco, Liceo Scientifico Oberdan G.U.F. Trieste in 53'43".

2. Ieanrenand Odo Regia Università di Trieste in 54'50" e 2 quinti.

3. Knollesen Oscar, Guf di Fiume in 57'29".

4. Ladislao Bagari. Guf Trieste in 58'59"

5. Giorgio Finzi R. Università Guf di Trieste ore 1.57' e 2 quinti.

. Renato Treu, Liceo Scientifico Guf di Udine in 1.1'55".

7. Attilio Trevisini, Liceo Scientifico Oberdan Guf Trieste in 1.3'45".

8. Trevisini Giorgio, Liceo Scientifico Oberdan Guf Trieste in 1.4'43" e 2 quinti.

9. Burini Franco, Liceo Classico, Guf Udine in 1.5'40".

10. Cassani Fabio, Liceo Scientifico Oberdan Trieste in 1.6'58".

11. Federico Spinotti, Guf Udine — 12. Ossanna Giulio Guf Trieste — 13. Fabrizi Carlo, Guf Trieste — 14. Cacciapuoti Berardo, Udine — 15. De Lorenzo Giordano Udine — 16. Sgubini Giuseppe, Trieste — 17. Antonio Sperotto, Udine — 18. Arturo Casces, Trieste — 19. Mario Celotti, Udine — 20. Contento Nereo, Trieste — 21. Franco Nicolsso, Udine — 22. Weischut Piero, Trieste — 23. Villoresi Enrico, Udine.

LA PREMIAZIONE

La premiazione è seguita alle ore 14 all'Albergo Schnablegger. Ecco l'elenco dei premiati:

Primo arrivato: Francesco Faccanoni medaglia d'oro e titolo di campione studentesco della Venezia Giulia, medaglia d'argento come primo delle scuole medie.

Secondo: Ieanrenaud Odo, medaglia vermeill grande — Terzo: Knollesen Oscar, medaglia vermeill media e medaglia bronzo come secondo arrivato fra gli studenti delle scuole medie — Quarto: Ladislao Bagari, med. d'argento grande — Quinto: Giorgio Finzi, medaglia d'argento media — Sesto: Renato Treu medaglia vermeill piccola — Settimo: Attilio Trevisini medaglia argento piccola — Ottavo: Giorgio Trevisini: medaglia bronzo grande.

A tutti gli altri medaglia ricordo.

Squadra prima classificata Guf di Trieste che vince la coppa della Federazione Provinciale Fascista di Trieste,

Seconda squadra: Guf di Udine, medaglia di bronzo.

Coppa Luigi Pellarini, assegnata alla prima scuola media della Regione: Liceo Scientifico di Trieste.

Medaglia d'argento alla seconda scuola media della Regione: Liceo Scientifico di Udine.

NEI RANGHI DELL'UDINESE

Ragguagli e previsioni alla fine del Girone d'andata

Sondrio, febbraio

Quest'anno la virata è più agevole: non v'è lo scoglio di uno — se pur piccolo — svantaggio da superare e — quel che più conta — cinque di quelle partite con avversari quotati vedranno il loro svolgimento sull'amico campo Polisportivo: S.P.A.L., Treviso, Mirandolese, A.S.P.E. e Forlì.

Tale fatto e la constatazione della magnifica regolarità di marcia, segno evidente dell'ottima inquadratura della squadra, autorizzano le più rosee previsioni sull'esito finale del campionato teste giunto a metà del suo svolgimento.

Se osserviamo infatti la classifica generale, oltre al vantaggio di un punto sulla immediata inseguitrice, la cognizione che S.P.A.L., Treviso e Mirandolese rispettivamente seconda, terza e quarta classificata, debbono recarsi a Udine, tutto giustifica la nostra affermazione.

Non vogliamo però limitarci all'osservazione superficiale della classifica generale, e con la scorta degli elementi dati ci dai tabellini di marcia delle avversarie più autorevoli e dello sviluppo della prima parte del campionato, cerchiamo di analizzare la posizione dell'Udinese nei confronti delle avversarie suddette e prevedere lo sviluppo della seconda parte dell'attuale campionato.

***

L'Udinese ha disputato sette partite sul proprio campo e sette in campo avversario, vincendone nove, pareggiandone quattro e perdendone una. Ha accumulato 22 punti: 12 nelle partite in campo proprio e 10 in quelle su campo avversario. Ha segnato 35 porte e ne ha subite 11: quoziente 3,18.

Lo S.P.A.L. ha disputato otto partite sul proprio campo e sei in campo avversario; ne ha vinte 10, pareggiata 1 e perdute 3, accumulando 16 punti in campo proprio e 5 in campo altrui. Ha segnato 47 porte contro 20: quoziente 2,35.

Il Treviso ha disputato in casa lo stesso numero delle partite che ha disputate fuori; ne ha vinte 7, pareggiate 4 e perdute 3, accumulando 10 punti in casa e 8 fuori; segnando 21 punti contro 25: quoziente: 0,84.

Lo svantaggio della Mirandolese è troppo sensibile per includere tale squadra fra quelle in lotta per il primato; e fra la Mirandolese e il Gorizia daremo la precedenza a questa che al contrario della prima ha sostenuto sul proprio campo 6 partite contro 8 in campo avversario.

Limitiamoci dunque all'Udinese, alla Spal e al Treviso.

Da quanto abbiamo riassunto: mettendo a ragguaglio il numero delle partite da disputare sul campo amico, il posto in classifica a metà fatica, il quoziente tra i punti fatti e i perduti e — quello che conta — il rendimento medio delle squadre, l'Udinese ha la meglio. Diciamo a proposito che fra tutte le squadre delle due divisioni Nazionali, della 1. e della 2., dopo il vecchio ed indimenticabile Vicenza che è ancora immune di sconfitte, solo l'Udinese ha perduto una partita su 14 disputate: e non è poco!

***

L'Udinese, dunque, a quanto suggerisce la carta, dovrebbe riportare la palma della vittoria finale del Girone. Ha essa il calendario favorevole sotto ogni rapporto e ha l'inquadratura e l'esperienza collaudate in tante ardue prove; saprà approfittare del vantaggio che il calendario le offre e più che altro, saprà mantenersi nell'efficienza salda per affrontare gli attacchi a tiri diretti ed indiretti che le muoveranno gli inseguitori? Promettano i bianco-neri di non prendere alcun incontro a cuor leggero e noi, alle due domande, senza esitazione, risponderemo affermativamente.

***

E voi, sportivi udinesi, rispondetemi negativamente senza esitare alla domanda: se la S.P.A.L. sarà in grado di passare a Trieste e a Treviso come fece l'Udinese? — e io affermerò che la Vittoria quest'anno si vestirà di bianco e nero.

Salfer

Altre notizie sportive

CALCIO — La nazionale italiana B, misuratasi a Marsiglia e colla rappresentativa del Sud-est della Francia, è rimasta soccombente per tre a due.

— L'incontro di divisione nazionale il Novara-Dominante è stato vinto dalla prima per tre a uno.

— L'Ambrosiana a chiuso alla pari (1-1) collo squadrone cecoslovacco Ziskov.

SCHERMA. — Il torneo nazionale per la «Spada Mussolini» è stato vinto da Pefter di Trieste con 11 vittorie e 11 stoccate. Seguirono Rosano di Torino e Garda di Asti.

PODISMO. — Nel ross - country di corsa di Malnate è giunto primo Davoli di Genova (chilometri 5.300 in 19'); 2 Lippi di Firenze; 3. Boero di Genova.

IPPICA. — All'Ippodromo di San Siro di Milano il premio Chiusa di 50 mila lire è stato guadagnato da Rissa di Offermbach.

PUGILATO. — L'incontro svoltosi a Firenze, per il titolo di campione italiano pesi massimi, resosi vacante dopo la squalifica di Panfilo, tra Roberto Roberti di Lucca e Luigi Buffi di Firenze è terminato alla quarta ripresa con la vittoria di Roberti che ha messo k. o. l'avversario.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Il ciclismo friulano

sarà presente coi suoi migliori atleti alle più importanti competizioni

Sotto la presidenza del sig. Mario Da Vico, ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Sezione Autonoma Ciclismo della Società Sportiva Friuli.

Presenziava il sig. Quintavalle Mario Vice Commissario per il Friuli dell'U. V. I.

Il Segretario sig. Guerrazzi Fiorello ha presentato la relazione finanziaria la quale venne approvata.

Venne poi formata la Commissione per la compilazione dello Statuto Sociale e nominato ad Esattore della Società il signor Gerolamo Mariutto.

Dopo ampia discussione tecnica per la formazione delle squadre dei corridori in difesa dei colori bianco-neri, si è venuti nella determinazione che a capitano della prima squadra venga designato il noto corridore Boemo Carino, astro della nuova generazione promosso dalle Gerarchie Superiori dalla quinta alla quarta categoria.

La seconda squadra sarà con ogni probalità capitanata da un corridore di quinta categoria ritenuto un fulgida speranza godendo egli di già i favori dei tecnici e degli appassionati.

La squadra Veterani e Vecchie Glorie che si batterà, in difesa e onore del vecchio e glorioso ciclismo friulano, nel prossimo campionato nazionale di mezzo fondo e velocità che salvo spostamenti si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti di Udine, sarà composta dai sempre arzilli Navone, Boemo, Pietro Carlini detto «Cival», Babbini ed altri.

Al campionato italiano di fondo, per veterani juniors che sarà effettuato a Vicenza, su circa cento chilometri di percorso, difenderanno i colori sociali, con molta probabilità i seguenti elementi: Amatore Sporeni, Erminio Marchetti, Arturo Missio, Virgilio Chiandetti, l'ex campione fiumano Marco Drobling.

Come abbiamo riferito in precedenza, ai campionati italiani juniores che si disputeranno a Udine, prenderanno parte con ottime probabilità di successo Luigi Mattiussi, Mario Da Vico secondo classificato ai campionati friulani dello scorso anno, Virgilio Chiandetti, recordmann dell'ora con bicicletta militare, il campione friulano della categoria collega G. A. Colonnello, Missio, Sporeni, Bonanni e Botti.

Tutti i citati elementi, hanno iniziato, chi su pista e chi su strada, le sgroppate di allenamento pieni di volontà e di giovanile entusiasmo.